

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 6/2026 (752)

Anno A – **15 febbraio 2026**

VI DOMENICA del Tempo Ordinario



Dal Vangelo secondo Matteo (5,20-22a.27-28.33-34a.37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

*«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà
quella degli scribi e dei farisei,
non entrerete nel regno dei cieli.*

Avete inteso che fu detto agli antichi:

“Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”.

*Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello
dovrà essere sottoposto al giudizio.*

Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”.

*Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla,
ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.*

*Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso,
ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”.*

Ma io vi dico: non giurate affatto.

*Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”;
il di più viene dal Maligno».*

Dal Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1852-1855)

La diversità dei peccati

La varietà dei peccati è grande. La Scrittura ne dà parecchi elenchi. La lettera ai Gàlati contrappone le opere della carne al frutto dello Spirito: «Le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio» (*Gal 5,19-21*).

I peccati possono essere distinti secondo il loro oggetto, come si fa per ogni atto umano, oppure secondo le virtù alle quali si oppongono, per eccesso o per difetto, oppure secondo i comandamenti cui si oppongono. Si possono anche suddividere a seconda che riguardino Dio, il prossimo o se stessi; si possono distinguere in peccati spirituali e carnali, o ancora in peccati di pensiero, di parola, di azione e di omissione. La radice del peccato è nel cuore dell'uomo, nella sua libera volontà, secondo quel che insegna il Signore: «Dal cuore [...] provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo» (*Mt 15,19-20*). Il cuore è anche la sede della carità, principio delle opere buone e pure, che il peccato ferisce.

La gravità del peccato: peccato mortale e veniale

È opportuno valutare i peccati in base alla loro gravità. La distinzione tra peccato mortale e peccato veniale, già adombrata nella Scrittura, si è imposta nella Tradizione della Chiesa. L'esperienza degli uomini la convalida.

Il *peccato mortale* distrugge la carità nel cuore dell'uomo a causa di una violazione grave della Legge di Dio; distoglie l'uomo da Dio, che è il suo fine ultimo e la sua beatitudine, preferendo a lui un bene inferiore.

Il *peccato veniale* lascia sussistere la carità, quantunque la offenda e la ferisca.

AVVISI

Giornate di raccolta del farmaco

Fino a lunedì 16 febbraio è ancora possibile andare in farmacia e donare a un farmaco a chi ne ha bisogno “perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi”.

Mercoledì delle Ceneri

Mercoledì 18 febbraio è il Mercoledì delle Ceneri. La messa sarà celebrata alle 18.30. Con l'imposizione delle ceneri inizia la Quaresima, tempo di conversione e preparazione alla Pasqua del Signore.